

<p>Stalin e i difetti strutturali del capitalismo</p>	<p style="text-align: center;"><u>Stalin</u> (Iosif Vissarionovič Džugašvili, 1924-53)</p> <p>La seconda ricetta contro la crisi del 1929 la fornisce Stalin, sottolineando implicitamente il fatto che gli eventi americani hanno fatto emergere un difetto strutturale del sistema di produzione liberalcapitalista e non un semplice incidente di percorso risolvibile all'interno del sistema.</p>
<p>Superamento comunistico NEP</p>	<p style="text-align: center;">Stalin padrone dell'URSS</p> <p>Liquidato Trotsky e posto in atto il progetto della "rivoluzione in un solo paese" che ambiva a difendere le conquiste socialiste dell'Urss come primo obiettivo della dirigenza comunista (mentre Trotsky riteneva indispensabile un rivoluzione permanente mondiale), Stalin si concentra su una vasta opera di riforme in senso radicalmente bolscevico-marxista che comporta un "superamento" comunistico della NEP attraverso</p>
<p>Piani quinquennali</p>	<p style="text-align: center;">una vasta opera di pianificazione economica: le linee economiche della nazione vengono stabilite da un'apposita commissione a livello centrale attraverso <u>piani quinquennali</u> (1928-32/ 1933-37; il terzo sarà interrotto dalla guerra) che comportano</p>
<p>No alla piccola proprietà contadina</p>	<p>a) ELIMINAZIONE DELLA PROPRIETÀ PRIVATA IN AMBITO AGRICOLO. I kulaki oppongono una decisa resistenza che non cede nemmeno di fronte allo sforzo propagandistico del regime che intende convincere i riottosi attraverso la propaganda di numerosi quadri del partito inviati appositamente nelle campagne. Alla fine si passa all'uso della forza: i contadini devono consegnare le terre allo Stato. Chi si oppone - la gran maggioranza di loro (circa 10 milioni di uomini) - viene deportato, quando non direttamente passato per le armi.</p>
<p>Kolchoz , Sovchov e il crollo della produzione</p>	<p>b) al posto delle aziende agricole dei kulaky vengono istituiti i KOLCHOZ, cooperative agricole in cui un piccolissimo appezzamento di terreno viene dato in gestione "privata" al contadino che lavora però in gran parte per la cooperativa; o i SOVCHOV aziende direttamente gestite dallo Stato. Tale forma statalizzata di economia agricola rende molto meno: la produzione crolla tanto che solo negli anni Cinquanta si raggiungeranno nuovamente i livelli di prima della Grande Guerra. Il tutto viene aggravato da una forte carestia tra il 1931 e il 1933.</p>
<p>Industria pesante e suo sviluppo</p>	<p>c) la promozione di UN GRANDE SVILUPPO DELL'INDUSTRIA, considerato un settore strategico per i destini del socialismo, che privilegia il settore pesante (siderurgico, meccanico) e chimico a scapito dell'industria leggera. I fondi per l'industrializzazione vengono reperiti tramite una <u>contrazione generale dei salari</u> accompagnata però da un</p>

<p>Fine libertà individuali</p> <p>Fine dialettica interna. Terrore totalitario</p> <p>Irrigimentazione dell'arte</p> <p>Segretario pcus ai vertici dello Stato</p> <p>Politica di potenza</p> <p>No alleanza antifascista fino a 1935</p> <p>Fronti popolari dal 1935</p> <p>Francia e Spagna</p>	<p>articolato sistema di controlli ed incentivi per elevare la produttività (propaganda stachanovista); tramite l'esportazione di derrate alimentari a scapito del consumo interno. pagano tale scelta i settori destinati ai beni di consumo e quello edilizio (diffusa scarsità di alloggi).</p> <p>Frattanto Stalin comincia ad esercitare il suo potere in modo sempre più autocratico:</p> <p>-le libertà individuali sono fortemente compresse;</p> <p>-viene cancellata la dialettica interna al partito con l'eliminazione dei principali concorrenti al potere (Zinovev e Kamenev nel 1936, Bucharin nel 1938) e di tutti coloro che nel Comitato Centrale osano criticare Stalin (nel 1937 vengono fucilati 110 membri del Comitato Centrale del PCUS su 139). Analoghe violente epurazioni avvengono tra gli ufficiali superiori dell'esercito mentre l'intero gruppo per la pianificazione industriale di Stato viene eliminato. Le più prudenti stime parlano complessivamente di 500.000 morti e 5 milioni i deportati</p> <p>-anche l'arte viene irrigimentata in una versione di Stato, improntata all'estetica del realismo socialista che ha il compito di celebrare la grandezza del regime;</p> <p>-la nuova costituzione del 1936 attribuisce il potere legislativo al soviet supremo guidato da un <i>praesidium</i>. Al vertice dello Stato sta il segretario del PCUS con poteri dittatoriali. A Stalin viene tributato un vero e proprio culto della personalità.</p> <p style="text-align: center;">IN POLITICA ESTERA</p> <p>-strategia di affermazione dell'URSS come grande potenza attuata senza preclusioni ideologiche (trattati con Italia fascista);</p> <p>-rifiuto alleanza antifascista e accuse alla socialdemocrazia europea di socialfascismo fino al VII congresso del Komintern nel 1935 in cui passa la linea Togliatti-Dimitrov radicalmente antifascista dei FRONTI POPOLARI. Quest'ultima comporta da parte dei partiti comunisti occidentali, la cui politica era messa a rischio dall'avanzata di movimenti conservatori e fascisti, il superamento della pregiudiziale antisocialdemocratica e la costituzione di vaste alleanze delle forze di sinistra in funzione antifascista. Così avviene in Francia, dove nel 1936 il fronte popolare porta Leon Blum al governo, e in Spagna, dove il fronte popolare di M. Azaña nello stesso anno conquista il potere, abbandonandosi ad una serie di violente e sanguinarie repressioni della dissidenza conservatrice, cattolica e fascista che culminano nell'assassinio del deputato monarchico Calvo Sotelo e nel conseguente alzamiento (sollevazione, ribellione) delle truppe del generale Francisco Franco. Una guerra civile tra i comunisti-anarchici (sostenuti dall'Unione sovietica e dalla Francia) e franchisti conservatori (alleati con i fascisti della Falange Epanola e sostenuti da Italia e Germania) si protrae fino al 1939, anno della vittoria definitiva del generale Franco, che, dopo la dichiarazione di neutralità nel secondo conflitto mondiale, si manterrà al potere fino alla sua morte, avvenuta nel 1975.</p>
--	--